

# Conoscere Maria

## un desiderio custodito a lungo

**Santa Maria, sede della Sapienza e modello di sinodalità: una testimonianza**

Venendo dal Paraguay, un paese in cui la devozione mariana è forte e caratteristica come in molti altri Paesi dell'America Latina, non è difficile dedurre che la figura di Maria è sempre stata molto importante nella mia vita e mi ha particolarmente segnato.

Un altro elemento che ha accentuato questa sua presenza e familiarità è stata la morte di mia madre, quando avevo appena sette anni. I miei parenti mi dissero che Maria era diventata mia madre anche sulla terra e che, più che mai, si sarebbe occupata di me, proteggendomi sotto il suo manto. E io ci credevo. Da allora, con totale fiducia, l'ho sempre pregata con grande amore e devo dire

che concretamente l'ho sempre sentita vicina nel corso degli anni.

Nel 2014 sono venuta in Italia e ho iniziato il *master* in Ontologia Trinitaria presso l'Istituto Universitario *Sophia* (FI), un indirizzo specialistico a metà strada tra la filosofia e la teologia. In questo percorso ho riscoperto, in modo nuovo e folgorante, la figura di Gesù, il Verbo di Dio incarnato, e insieme a lui l'amore "pazzo" e infinito di Dio per l'umanità.

In questa fase della mia vita, Maria non ha smesso di essere importante per me, ma sentivo fortemente nel mio cuore che la mia fede aveva bisogno di maturare e che, come studente di filosofia, dovevo andare oltre la religiosità popolare che avevo ereditato e dovevo approfondire più criticamente la Rivelazione, alla luce della Sapienza divina che è Cristo.

Oggi sento, e me ne rendo conto mentre scrivo queste righe, che è stata Maria stessa a spingermi in questa direzione: chi se non lei, che ha vissuto sempre in funzione

## MADRE M. MARGHERITA

SERVE DI MARIA RIPARTRICI



### INFANZIA E GIOVINEZZA

Mi chiamo Margherita Ferraretto. Sono nata a Monticello di Lonigo (VI) il 6 ottobre 1839. Mia mamma si chiamava Maria Dal Chiele e mio papà Domenico. Ero ancora piccola quando i miei genitori, e io con loro, si sono trasferiti ad Almisano (VI). Lì ho frequentato i primi anni delle scuole elementari. Lì sono cresciuta e, giovane, desideravo essere tutta del Signore come suora. La mamma era contenta, ma il papà nutriva altri sogni per me. Così a vent'anni mi sono sposata con un giovane, Marco. Era il 27 settembre 1859.

### SPOSA E MAMMA ABBANDONATA

Con lui sono andata a vivere ad Agugliaro (VI) in due stanzette accanto ai miei suoceri. Io avevo cura della casa, insegnavo a ricamare alle bimbe del paese e ai bimbi vicini a leggere e scrivere mentre mio marito Marco faceva il sarto. Abbiamo vissuto anni sereni.

A Vidor (TV), nella chiesetta della casa delle origini delle Serve di Maria Riparatrici, il 6 maggio u.s., si è celebrato il 99° anniversario della nascita al cielo di Madre M. Margherita Ferraretto, mamma della venerabile Madre M. Elisa Andreoli e suora della Congregazione.

Lo scopo dell'iniziativa è di iniziare a prepararci al 1° centenario della sua nascita al cielo (1914-2024). Il rev.do arciprete di Vidor, che l'assisté fino agli ultimi, disse: «È morta una santa». Le spoglie di Madre Margherita riposano nella chiesetta dal 7 maggio 2014.

Per l'occasione la Postulazione SMR ha diffuso un semplice *depliant*, che porta il titolo: *Madre Margherita, sposa, mamma e suora*.

Qui a fianco il *depliant*, che presenta la vita di Madre Margherita ripercorrendo in sintesi alcuni momenti salienti della sua testimonianza di fede:

*Infanzia e giovinezza - Sposa e mamma abbandonata - Sola con una bimba da crescere - Riemerge il desiderio sopito - Finalmente Serva di Maria - Tra persecuzioni e gioie - Via della semplicità e incontro con il Signore.*

Il testo riporta anche la frase con cui, nelle sue *Memorie*, Madre M. Elisa ricorda la morte dell'amata mamma.

del Figlio, meditando e custodendo nel suo cuore ogni prodigio e segno dell'Eterno, avrebbe potuto ispirarmi a farlo? Ho capito che ogni autentico studio e riflessione filosofica non può avvenire se non a imitazione di Maria, perché lei è la *Sede della Sapienza*.

Il mio interesse per Maria è improvvisamente tornato in modo rinnovato e purificato, come se Dio stesso me la restituisse con i suoi occhi.

Da allora, non solo si è ricomposto in modo più forte un legame che non si era mai sciolto, ma con esso anche l'interesse ad approfondire e ri-scoprire chi è Maria e qual è il suo ruolo nella storia della salvezza, in tutte le sue sfaccettature: storica, teologica, spirituale, ontologica... Un desiderio che, a causa di altri impegni accademici, non avevo ancora potuto soddisfare, ma che avevo lasciato nelle mani di Dio, confidando che, prima o poi, sarebbe arrivato il momento opportuno per realizzarlo.

Ed ecco che non poteva arrivare un momento più propizio: il mio trasferimento a Roma, a gennaio di quest'anno, per iniziare a lavorare alla Segreteria generale del Sinodo, in Vaticano. Durante il periodo di prova, sono venuta a conoscenza del diploma in mariologia presso la Pontificia Facoltà Teologica «*Marianum*», una formazione che rispondeva a ciò che desideravo da tempo e che si adattava perfettamente ai miei orari di lavoro.

Inoltre, poter conoscere meglio Maria mi ha dato e continua a darmi un *di più* per vivere e svolgere meglio il mio lavoro, in sintonia con quel clima di sinodalità che si respira attualmente nella Chiesa universale e in cui si cerca di approfondire e di attualizzare il suo *modus vivendi* e *operandi* più specifico.

Come molti già sapranno, una Chiesa sinodale è, in breve, una Chiesa che sa *ascoltare* la voce di Dio *camminando* fianco a fianco con il suo popolo, che, per estensione, non può che essere l'intera umanità. E per ascoltare la voce di Dio occorre fare spazio allo Spirito, perché si manifesti e ci guidi nel progetto di amore e di vita in pienezza per cui siamo stati creati.

Ed è un fatto che questa conversione sinodale sarà possibile solo se ci porremo alla scuola di Maria, il cui unico Maestro è Gesù, è Dio stesso. Lei, con la sua vita, ci insegna ad ascoltare la voce di Dio e ad acconsentire alla sua volontà in ogni momento; ed è lei che, con la sua umiltà e piena fiducia nel Padre, rende possibile, per *grazia* - «la più bella parola» come direbbe Simone Weil -, l'azione dello Spirito, che continua oggi a generare Dio tra noi e con noi, conducendoci alla Verità tutta intera.

Chiediamo, dunque, a Dio questa grazia: essere come la Madre, affinché egli continui ad accompagnarci sempre più da vicino in questo cammino di conversione sinodale, al quale ci chiama oggi, personalmente e comunitariamente, come Chiesa.

**Noemi Sanches**  
*Roma*

## FESTIVAL BIBLICO

### CREAZIONE IN-VIOLATA MARIA E IL CREATO



Dal 12 al 14 maggio scorso si è svolta, a Rovigo, la 19ª edizione del Festival biblico, che ha tratto ispirazione dai primi undici capitoli del libro della Genesi.

Uno degli eventi in programma si è svolto al Centro mariano. Alle ore 10.00, la consueta celebrazione eucaristica nel santuario dedicato all'Addolorata è stata presieduta da p. Stefano Cecchin ofm, presidente della *Pontificia Accademia Mariana Internationalis*, che successivamente, in sala «Suor Maria Dolores», ha tenuto una meditazione sul tema «Creazione in-violata. Maria e il creato».

Il numeroso pubblico ha ascoltato, con meravigliato interesse, la ricca riflessione sugli aspetti cosmici della figura di Maria come donna e terra, come madre e casa, scoprendo una dimensione inedita di colei che ha dato la terra-carne al corpo di Cristo, mediatore tra Dio e tutta la creazione.